

3 aprile 1896, la nascita del quotidiano sportivo più antico d'Europa

3 aprile 1896, la nascita del quotidiano sportivo più antico d'Europa

Il **3 aprile 1896**, non può essere una data indifferente per gli amanti dello sport, giorno ed anno di fondazione della **Gazzetta dello Sport**, il quotidiano sportivo più antico d'Europa. Il giornale venne fondato da due giornalisti piemontesi **Eugenio Camillo Costamagna ed Elisio Rivera**; i due furono chiamati a **Milano** dal direttore del **Secolo**, giornale democratico milanese, per rafforzare il settimanale il Ciclista. In pochi mesi i due riformarono totalmente il vecchio giornale, facendolo diventare un quotidiano inerente a tutte le discipline sportive, e gli diedero il nome di Gazzetta dello Sport; nel 1898 venne invece presa la storica decisione di modificare il colore della stampa, dal verde al rosa; il 2 gennaio 1899 fece il suo esordio la prima versione del quotidiano in rosa, che riscosse un grande successo ed ancora oggi è il marchio distintivo del giornale. In 124 anni la **Rosea** ha avuto il privilegio e l'onere di raccontare storie di sport agli appassionati, e lo ha fatto con grandissime firme come **Brera, Palumbo, Giuseppe Ambrosini** e tanti altri, arrivando ad essere il terzo quotidiano del paese, primo per quanto concerne la categoria de giornali sportivi. Immortali alcune delle prime pagine della Gazzetta che scandiscono la nostra storia sportiva e inchiodano le sensazioni degli appassionati ad una pagina di giornale, creando un filo conduttore tra le generazioni con la capacità di rivelare e trasmettere la naturale forza coinvolgente di una manifestazione sportiva, che, bisogna sempre tenere a mente, non è MAI solo sport. Eccovi allora alcune delle più iconiche prime pagine della Rosea:



Prima pagina dell'8 luglio 1946 che celebra la storica vittoria di **Gino Bartali** alla 29esima edizione del **Giro d'Italia**, la prima dopo la fine della **Seconda Guerra mondiale**.



ITALIA-GERMANIA 3-1

Campioni del mondo!

La nazionale ha trionfato nella finalissima di Madrid conquistando il suo terzo titolo mondiale dopo quelli del 1934 e del 1938 e raggiungendo così il Brasile già vincitore tre volte - Cabrini ha fallito un rigore nel primo tempo, poi sono venuti gli splendidi gol di Rossi, Tardelli e Altobelli - Solo a 7 minuti dalla fine i tedeschi hanno accorciato le distanze con Bretnar - Delirio dei tifosi italiani allo stadio Bernabeu attorno al presidente Pertini, esultante - Rossi capocannoniere del torneo con 6 gol - I campioni mondiali rientrano oggi a Roma (Tv diretta alle 12)

Bearzot come Pozzo



**Un seme
d'oro**

Il libro *«L'Europa e la cultura»* di questo grande studioso europeo del mondo, opera prima in questo che gli altri suoi lavori, è un'opera di grande interesse. Sono le sue idee, quelle che egli ha formulato, che sono state sviluppate e che sono state accettate da tutti. Il libro è diviso in tre parti: la prima, la seconda e la terza. La prima parte è dedicata alla cultura, la seconda alla cultura e la terza alla cultura.



Vestire con piacere



E per concludere le due prime pagine che celebrano ed omaggiano l'**Italia Campione del Mondo**, quella del **1982 in Spagna** con **Bearzot** festeggiato dalla squadra, e quella del 2006 con il capitano **Fabio Cannavaro** che, gridando, alza la coppa al cielo.

[**Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE**](#)

[**Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A**](#)

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?